

Resoconto della riunione tenutasi 18 febbraio 2025 a palazzo Vidoni tra sindacati rappresentativi nel Comparto delle Funzioni Centrali e Ministro della Pa

Si è tenuto ieri pomeriggio l'incontro in oggetto alla presenza del Ministro Zangrillo, una delegazione del Ministero, una delegazione dell'Aran con il suo Presidente Naddeo. Non pensavamo certo ad un colpo di scena del ministro Zangrillo, come ad esempio l'annuncio dello sblocco di risorse aggiuntive per il rinnovo del CCNL, ma almeno in un po di concretezza.

Ed invece ieri è andata in scena la solita riunione con copione fisso: intervento del Ministro, giro di tavolo, conclusioni affidate ai funzionari perché il Ministro aveva impegni. Ci saremmo stupiti, in positivo, se Zangrillo ci avesse comunicato qualche novità che il Governo aveva in serbo per le lavoratrici e i lavoratori che rappresentiamo.

Pertanto pur confermando la nostra massima disponibilità al confronto e a mantenere aperto il dialogo, abbiamo ribadito le ragioni della necessità che il Governo discuta con le Organizzazioni Sindacali di risorse, salari, interventi normativi a sostegno della contrattazione e non di minacce di interventi unilaterali se non si aderisce alle proposte del governo da accettare a scatola chiusa.

Nel corso della riunione abbiamo assistito all'elencazione di una serie di titoli: formazione, *welfare* aziendale, misure di conciliazione di vita e di lavoro (a cominciare dallo *smart working*), la necessità di ammodernare la P. A. cominciando dalla cura delle persone. E chi di potrebbe essere in disaccordo?

E' sul tema degli assetti salariali che ci siamo trovati decisamente meno in linea con il Ministro: soprattutto quando ha detto che, pur consapevole che gli incrementi salariali non hanno coperto il costo dell'inflazione, ammettendo una forte riduzione del potere d'acquisto delle retribuzioni, si meravigliava del perché alcune organizzazioni sindacali avessero scelto di non sottoscrivere il Ccnl.

Sorvolando su insinuanti ricostruzioni di natura 'ideologica', abbiamo ricordato a Zangrillo che anche in passato, dopo anni di blocco contrattuale, abbiamo scioperato almeno dieci volte per sottolineare che non si riusciva a recuperare la perdita del potere d'acquisto. Abbiamo sempre avanzato proposte di merito e abbiamo rinnovato due CCNL sopra l'inflazione e non abbiamo condiviso invece la scelta del Governo di chiudere la partita 22/24 al -10% di mancato recupero dell'inflazione.

Abbiamo anche ricordato al Ministro Zangrillo il paradosso del *welfare*, dapprima escluso dai limiti della legge Madia, e improvvisamente rientrato nei vincoli di spesa dopo la legge di Bilancio, quindi tra il prima e dopo la firma i lavoratori pubblici hanno perso anche quell'opportunità. Abbiamo chiesto nuovamente il rifinanziamento della riforma ordinamentale con risorse adeguate ben superiori al precedente 0.55%, altrimenti rischia di vanificare la riforma del sistema di classificazione introdotta grazie al CCNL 19/21.

E ancora: abbiamo ribadito una nostra antica battaglia ovvero l'abolizione della odiosa 'tassa sulla malattia' per i primi dieci giorni di assenza che, in un generale clima di stagnazione salariale, segna un'ulteriore penalizzazione del salario accessorio", lo sblocco del tetto al salario accessorio, la rivalutazione del buono pasto, una politica seria di aggiornamento professionale come diritto da esercitare in orario di lavoro, la stabilizzazione dei precari a partire da quelli del PNRR.

Infine, al Ministro che citava alcuni aspetti che ha definito 'storici' di questo nuovo CCNL di comparto abbiamo ribadito aspetti per noi altrettanto 'storici': la sottoscrizione di un Contratto con una rappresentatività del 53% e un *referendum* consultivo fra lavoratrici e lavoratori nel quale 40.000 persone hanno ribadito a larghissima maggioranza (98,8%) che la proposta contrattuale andava rispedita al mittente. La nostra posizione, quindi, coerentemente non cambia e andremo avanti.

La riunione si è conclusa con la comunicazione di un percorso di confronto in sede tecnica con tavoli tematici, dopo che il Ministro prima di andare via aveva chiarito che del CCNL 25/27 se ne parla dopo l'accertamento della nuova rappresentatività post rsu e quindi verso fine anno, con disappunto di quelle organizzazioni che hanno firmato un CCNL penalizzante per i salari dei dipendenti delle Funzioni Centrali rivendendo la favola che si concludeva subito anche il successivo rinnovo e che ora dovranno spiegare perché dal salario alle progressioni alla fine ciò che hanno portato a casa con una maggioranza risicata è poca roba.

Le Segreterie Nazionali